Carta dei servizi

2026

Comunità alloggio per adulti
"UN PEZZETTO DI PARADISO"

Residenza per persone autistiche
di Annaa APS
Via della Bandita, 14
Formello (RM)

1.CHI SIAMO
2.LA STRUTTURA
3.DESTINATARI DEL SERVIZIO
4.MISSIONE
4.1 I PRINCIPI
4.2 AMBITO DI RIFERIMENTO
4.3 QUADRO OPERATIVO
4.4 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO
4.5 LA VITA IN STRUTTURA Benessere degli ospiti
4.6 LAVORO IN ATELIER E FUORI ATELIER
4.7 INTEGRAZIONE CON LA COMUNITÀ LOCALE E IL TERRITORIO
4.8 PARTECIPAZIONE DELL'OSPITE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA VITA COMUNITARIA
5.FUNZIONAMENTO
5.1 FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA
5.2 ASSISTENZA TUTELARE DIURNA E NOTTURNA
5.3 DOCUMENTAZIONE
5.4 COPERTURA ASSICURATIVA
6.MODALITÀ DI ACCESSO
6.1 AMMISSIONE E DIMISSIONE DEGLI OSPITI
6.2 DOCUMENTAZIONE
6.3 LISTE DI ATTESA
7.L'EQUIPE EDUCATIVA MULTI-DISCIPLINARE
7.1 STANDARD DI QUALITÀ DEL PERSONALE TERAPEUTICO
7.2. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO
8.ORGANIGRAMMA E PERSONALE
9.RETTE E TIPOLOGIA DI SOGGIORNO
10.FORME DI TUTELA DEI DIRITTI DEGLI UTENTI
11.COME VALUTIAMO I NOSTRI SERVIZI
12.CONTATTI

PREMESSA

Diversamente dalle idee semplicistiche e riduttive talvolta veicolate dai media e dai libri divulgativi, l'autismo è una sindrome complessa, al punto che dopo circa 50 anni di ricerca, le conoscenze rimangono assai limitate quanto alle sue cause, alla comparsa ed evoluzione dei sintomi e al trattamento. Ciò è confermato dalle Linee Guida del Ministero che affermano come ad oggi il disturbo dello spettro autistico rimane per lo più sconosciuto.
Chi fa esperienza con questo tipo di problematica, in effetti, sa bene come spesso essa si presenti come incomprensibile e inspiegabile.
Cosa fare dunque per fronteggiare e non indietreggiare di fronte a tutto quello che nell'autismo si presenta ai nostri occhi come un "muro"? La nostra risposta a queste domande si è tradotta nel creare uno spazio di vita, all'interno di comunità di tipo familiare, dove persone con autismo possano finalmente crescere, con i loro ritmi e le loro particolari modalità di vita, animati dal desiderio di saper fare posto alla loro singolarità.
Non indietreggiare di fronte all'autismo, significa che si possono attivare circuiti sociali anche al di là di ciò che viene definito "normale", puntando su una inclusione sociale attiva; significa che si può rompere ogni forma di isolamento e permettere che ciascuna persona con autismo possa insegnarci come si possa trovare il proprio posto nel mondo.

1. CHI SIAMO

La Aps Annaa – Associazione Nazionale No All'Autismo – è un'associazione di promozione sociale nata per dare una risposta alle problematiche delle persone affette da autismo ed è attiva nel territorio del Lazio dal 2016.
Ha attivato e contribuisce al funzionamento organizzativo, amministrativo e terapeutico della comunità alloggio per adulti "Un pezzetto di Paradiso".
È la direzione amministrativa che si occupa delle pratiche di accoglienza, ammissione e dimissione dell'utenza, curando il rapporto con gli enti pubblici di riferimento e definendo gli aspetti legati all'organizzazione della comunità alloggio per adulti.

2. LA STRUTTURA

La struttura della comunità alloggio “Un pezzetto di Paradiso” sita a Formello (Rm), in provincia di Roma, è dedicata all’assistenza di adulti autistici. Il complesso è di circa 200 mq abitabili, 500 mq di giardino. La comunità, oltre al servizio residenziale, offre anche l’opportunità di un servizio diurno, con la possibilità di partecipare alle attività educative e riabilitative.
La struttura, risponde ai canoni di una civile abitazione, adeguatamente dimensionato e arredato in relazione ai bisogni degli utenti comprende le seguenti stanze e servizi:

- **1 stanza da letto ampia e luminosa con un letto;**
- **2 stanze da letto ampie e luminose con due letti ciascuna;**
- **2 bagni con doccia uno dei quali a norma per disabili;**
- **1 cucina;**
- **1 sala da pranzo e ricreativa molto ampia;**
- **1 giardino adiacente alla casa, adeguatamente protetto.**

L’Associazione Annaa APS al fine di adeguare la struttura alle esigenze degli utenti ha fatto degli investimenti significativi (anche in termini economici) nell’acquisto degli arredi, volendo ospitare adulti autistici in una casa accogliente e viva affinché si sentissero pienamente accolti.
La divisione degli spazi consente la realizzazione di una vita di relazione equilibrata con aree riservate ai momenti comuni, quali il salone e la cucina, e spazi più privati, quali le camere da letto arredate in modo da permettere la personalizzazione degli ambienti. Il salone permette agli ospiti di poter condividere alcuni momenti della giornata: guardare la televisione, studiare, giocare, parlare e partecipare ai laboratori.
Possiede i requisiti riguardanti l’abitabilità e destinazione d’uso, secondo la vigente normativa regionale e nazionale.
La struttura risponde a quanto previsto in materia di prevenzione e sicurezza contro gli incendi.
Gli impianti elettrici e del gas sono realizzati in conformità alle vigenti norme in materia e sono in regola con i requisiti richiesti dal D.Lgs. n 626/94 e D. Lgs. 242/96, per cui è redatto apposito Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.
Contestualmente è stato nominato il responsabile per la sicurezza. È stata regolarmente denunciata la messa a terra dell’impianto elettrico all’ISPESL. Le condizioni degli ambienti sono ottime, le pareti ben curate e tinteggiate.

Le condizioni igienico-sanitarie di tutti gli ambienti e la profilassi in generale vengono assicurate e curate. Il personale presente in struttura è in possesso del libretto di idoneità sanitaria, art. 14 Legge n. 283/62 e art. 37 D.P.R. n. 327/80. Tutti gli ambienti sono arredati con mobili e suppellettili realizzati secondo il sistema di Qualità Aziendale rispondente alla normativa UNI EN ISO 9001. Per il tutto viene assicurata una permanente manutenzione da parte di artigiani locali.
L'integrazione con il territorio e con gli altri servizi può essere facilitata da una collocazione della comunità alloggio "Un pezzetto di Paradiso" all'interno di un tessuto sociale strutturato e comunque facilmente raggiungibile con l'uso di mezzi pubblici; ciò al fine di permettere la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio, nonché la facilità per gli eventuali visitatori di raggiungere gli ospiti della struttura.
La comunità alloggio per adulti, così come indicato nella legge regionale (Regione Lazio) del 12 dicembre 2003 n. 41 e s.m.i., è un ambiente di tipo familiare che possiede i requisiti strutturali previsti per gli alloggi di civile abitazione, destinato ad accogliere adulti, di sesso ed età diversa, anche con disabilità e/o con patologie psichiatriche stabilizzate o complesse (purché non necessitino di assistenza sanitaria o infermieristica nell'arco dell'intera giornata), per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il piano personalizzato.

3. DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità alloggio "Un pezzetto di Paradiso" è strutturata in modo tale da poter accogliere adulti di entrambi i sessi. Il numero dei posti in regime residenziale è pari a n.5 (cinque).

4. MISSIONE

La finalità primaria del progetto “Un Pezzetto di Paradiso” è la promozione della crescita degli adulti accolti, favorendo la loro più ampia integrazione sociale e il loro accompagnamento all’inserimento nella vita sociale e lavorativa.

4.1. I principi

Il personale della comunità alloggio, costituito da un’equipe multidisciplinare di operatori qualificati (educatori, pedagogisti, psicologi, psicoterapeuti, terapisti occupazionali, esperti di arteterapia, pet therapy ecc.. assistente sociale), è responsabile dell’accompagnamento del singolo minore: nella crescita, nell’inserimento sociale, nella promozione di solidarietà al fine di fargli sviluppare un protagonismo individuale e consentire un’inclusione presso il contesto in cui vorrà essere inserito.

4.2. Quadro teorico di riferimento

Punto di partenza di qualsiasi processo riabilitativo è indubbiamente la fiducia nel cambiamento, la visione non cristallizzata della natura umana e dell’autismo.
Come enunciò Eraclito, la vita è un continuo divenire. Il cambiamento è l’essenza stessa della vita ed il cristallizzarsi nel tempo dei pattern comportamentali è l’espressione più eclatante della malattia mentale.
La Comunità Terapeutica si pone come realistica, anche se complessa, possibilità di superamento tanto dell’immobilismo quanto dell’approccio medico specialistico in quei casi in cui una struttura aperta e flessibile appare come indispensabile alternativa, tanto all’abbandono quanto all’istituzionalizzazione.
Ma perché sia effettivamente efficace e alternativa, essa deve avere precise caratteristiche che la configurino come crogiuolo della trasformazione che si vuole operare.
Evitare l’acquisizione aprioristica di una tecnica operativa senza un corrispondente, anzi un precedente, lavoro di insight e di elaborazione dei propri vissuti nel rapporto con l’autistico, è difficile soprattutto per le ansie suscitate nel personale di riabilitazione che non può trincerarsi dietro la maschera che un ruolo ed un falso sapere possono concedere, e si deve impegnare nel rapporto con l’ospite con tutta la propria autenticità, attingendo alle proprie caratteristiche risorse, alla personale creatività. Non usando difensivamente nel rapporto il proprio ruolo, ognuno crea rapporti autentici e pertanto reciprocamente trasformativi. Non si creda tuttavia in una possibilità terapeutico-riabilitativa di uno sponta-

neismo: in realtà una gestione effettuata in un'ottica psicodinamica psicanalitica ha una logica portante, operativa e strutturale, profondamente radicata, che costituisce un invisibile nesso fra tutti i momenti di vita comunitaria e fornisce un metodo ben più incisivo del saper fare che è il saper essere.
Ma esiste anche la necessità di una conoscenza, una cultura specifica che ogni operatore trasformerà creativamente in un "essere insieme".
È pertanto indispensabile aver ben chiari alcuni concetti sui processi mentali nella patologia autistica e nelle psicosi da parte dell'operatore della salute mentale. È necessario anche che i concetti siano essenziali, cioè pochi ma basilari, essendo impossibile precostituire tutte le risposte alle innumerevoli situazioni che ogni operatore affronterà di fronte alle poliedriche espressioni dell'autismo. Sarà pertanto indispensabile costituire un sapere uniforme, una visione condivisa, ma soprattutto un "essere", cioè una modalità di porsi che sia al tempo stesso esistenziale e tecnico-operativa. Per questi motivi si è privilegiata una chiave di lettura e di intervento di tipo psicodinamico che verrà integrato ad altri approcci a seconda delle necessità del singolo individuo. Non si vuole proporre una psicoterapia od una psicoanalisi all'interno di una comunità, ma la lettura psicodinamica della struttura comunitaria e del suo funzionamento in rapporto alla patologia mentale. Il lavoro svolto nella nostra comunità trova il suo quadro di riferimento teorico - pratico all'interno dell'approccio clinico psicanalitico applicato ai contesti sociali ed educativi.

4.3. Ambito operativo

All'interno del quadro teorico di riferimento, il lavoro degli operatori punta a diventare una funzione terapeutica. Nonostante lavorino in équipe, educatori, psicologi e psicoterapeuti con formazioni differenti che andranno ad integrarsi, per l'utente sono "operatori" che si prenderanno cura di lui e da ogni utente potranno apprendere l'individuale funzionamento psichico per poter progettare e contribuire a migliorare la sua condizione di vita. Progettare quindi un'intervento che sia individualizzato è il punto di partenza, dalla presa in carico e per tutto l'accompagnamento del singolo utente, l'operatore vivrà nel "quì ed ora" delle forme di autismo con cui verrà in contatto allo scopo di entrare in relazione e sostenerlo nella creazione di legami sociali e nei processi di apprendimento.

4.4. Descrizione del servizio

L'intervento della comunità è specificamente dedicato all'autismo, alle forme gravi di psicosi, disturbi comportamentali e disabilità intellettiva, nonché alle altre forme di disabilità psichica e di disturbi del neuro sviluppo.

La comunità alloggio si propone di sostenere il processo evolutivo degli adulti mediante un'organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare che permetta relazioni stabili e significative. Essa pertanto è gestita nel rispetto delle esigenze di ciascun minore residente sia con l'impegno dei responsabili della struttura sia con l'aiuto di altre figure professionali. Presta servizi socio-assistenziali ed educativi integrativi o sostitutivi della famiglia, con la specificità che l'equipe ha una formazione clinica e terapeutica strutturata e continua con la supervisione di un direttore scientifico.
Non si applicano tecniche standardizzate e uguali per tutti, come avviene per altri approcci, ma, al contrario, si fa leva sulla singolarità di ciascuno. Ciascun utente arriva nelle nostre comunità già animato da desideri e aspettative, già al lavoro su qualcosa. Ciò impone naturalmente la continua elaborazione di attività e laboratori calandoli nella specifica situazione clinica ovvero la rimodulazione di quelli esistenti. L'equipe di lavoro nella pratica si orienta cercando di inventare risposte specifiche ad esigenze particolari. Nella sua prima fase, dal momento che ogni cambiamento porta ad una destabilizzazione dell'equilibrio precedente, è necessario lavorare su una pacificazione della persona. Solo in una fase successiva, l'accompagnamento mirerà a sostenere il soggetto nella sua crescita. Quando il soggetto è pacificato, sarà in grado di muoversi meglio a livello delle sue attività e interessi preferiti, a livello del suo rapporto con gli altri e più in generale con le regole sociali e della casa, e infine a livello delle conoscenze (scolastiche se frequenta la scuola, o relative ad un saper fare in generale).

4.5. La vita in struttura

La gestione relativa alle attività della struttura prevede tempi, ritmi e regole di vita il più possibile simili a quelli dello stile familiare: orari relativamente flessibili per le attività e per il riposo, che variano secondo le esigenze degli adulti, nel rispetto della singolarità di ciascuno. Per una persona autistica o con difficoltà psichica, è molto importante garantire una stabilità e una ripetizione nelle attività del quotidiano, allo stesso tempo è importante garantire una flessibilità tale da fare posto al desiderio di ciascun utente, nella sua assoluta particolarità. La gestione del tempo viene stabilita in vista, non tanto e non solo, dell'organizzazione della struttura, ma del rispetto della soggettività di ciascuno.
Lo svolgimento di ogni attività è sostenuto costantemente dagli educatori e dalle figure di riferimento principali per ogni minore. Sebbene non sempre i progressi si presentino in modo così lineare, l'accompagnamento è realizzato su misura e punta alla valorizzazione del singolo e delle sue abilità.

BENESSERE DEGLI OSPITI

Tutta l'organizzazione operativa e gestionale della comunità alloggio per persone con disabilità "Un pezzetto di Paradiso" si attiene alle seguenti prassi per garantire il benessere degli ospiti:

- assistenza quotidiana degli ospiti garantita da operatori socio-sanitari, che favoriscono aiuto sostanziale nelle attività di tipo domestico, di cura nell'igiene personale e nelle attività del tempo libero. Gli ospiti verranno assistiti nella doccia almeno due volte a settimana e/o secondo necessità;
- Taglio di capelli almeno bimestrale o a seconda delle necessità compresi interventi specifici secondo necessità personali (rasatura barba, manicure, pedicure);
- Il cambio settimanale delle lenzuola verrà effettuato ogni lunedì e ogni volta che sarà necessario, il cambio degli asciugamani ogni martedì e venerdì e in caso di necessità verrà effettuato il cambio degli asciugamani;
- verifica periodica da parte parte del medico/psichiatra di riferimento dello stato di salute dell'ospite offrendo, qualora le sue condizioni di salute lo richiedano, un adeguamento del servizio con prestazioni sanitarie assimilabili quali offerte in ambito domiciliare;

4.6. I laboratori di vita

I laboratori di vita sono attività che vengono strutturate tutti i giorni in comunità supportati dai materiali artistici; di vita perché, attraverso di essi, si fa appello alla peculiarità della vita singoli individui; di vita perché al suo interno possono riemergere ricordi, percezioni, piccoli o grandi frammenti capaci di ricostruire, pezzo dopo pezzo, storie interrotte. Di vita perché dotato di un setting vitale apposito che lo protegge e caratterizza. Il laboratorio rappresenta dunque, secondo l'accezione di chi scrive, un contenitore dentro un contenitore più grande: un contenitore che garantisca sufficiente strutturazione e allo stesso tempo adeguata flessibilità.

Il setting in questo senso riveste un ruolo fondamentale, strutturando e allo stesso tempo modulando vissuti e azioni: la continuità di un costante spazio tempo costituisce di per sé un primo mattone nella costruzione di quello che possiamo definire un luogo emozionalmente sicuro, un contenitore cioè in cui si possa sperimentare un senso di sicurezza e ci si possa esprimere liberamente attravreso il mezzo artistico più vicino al proprio modo di stare al mondo.

Nel complesso, ciascuno partecipa a differenti laboratori di vita settimanali che variano: da quello artistico, musicale, teatrale, cinematografico, psicocorporeo e del movimento, di scrittura, di lettura, di pet therapy, ortoterapia, artigianato ecc..

fino ad arrivare ai laboratori di vita relativi all'apprendimento delle conoscenze della cucina, delle gestione casalinga, dei compiti scolastici ecc… Alcuni laboratori presuppongono naturalmente lo sviluppo e l'acquisizione di un livello sufficiente di autonomia sia dal punto di vista di una pacificazione che del possesso di abilità manuali. Prevedendo la costruzione ed il mantenimento delle relazioni con la famiglia; con i servizi sociali per integrare e completare il progetto. Altrettanto importanti vanno considerati quei momenti disseminati nell'arco della giornata, consistenti, per esempio, nell'aiuto nella preparazione del pasto, nella cura dell'ambiente e dello spazio domestico, nelle attività di cura del corpo come imparare a vestirsi e lavarsi correttamente, o in genere in una occasione di lavoro spontaneo con il ragazzo. Sono delle occasioni d'oro per favorire l'autonomia. Non trascurabili sono poi i momenti informali in cui determinati "casi" diventano occasione per elaborare le regole sociali di convivenza ed il rispetto degli altri, peraltro riportate in un apposito "Regolamento della casa".

4.7. Integrazione con la comunità locale e il territorio

I servizi e le opportunità presenti nella comunità locale e territoriale sono parte integrante della dimensione progettuale della struttura.
Ciò consente di aprirsi al confronto e lasciarsi interrogare dall'esterno, interagendo come soggetto attivo nel territorio.
Nell'ambito di questo rapporto con l'esterno si colloca la costruzione di una rete "formale" dei servizi presenti sul territorio che operano in campo socio-educativo prevedendo la costruzione ed il mantenimento di relazioni con la famiglia di origine del minore o con famiglie di sostegno; con la scuola interagendo con essa, perché si realizzino le migliori condizioni possibili per lo sviluppo e la costruzione dell'identità personale e sociale del minore; con i servizi sociali per integrare e completare il progetto sul minore; con agenzie culturali-ricreative per l'organizzazione di eventuali viaggi, partecipazione a centri aggregativi, iscrizione ad attività sportive, a corsi professionalizzanti, ad eventi proposti dal territorio.

4.8. Partecipazione dell'ospite all'organizzazione della vita comunitaria

Gli ospiti partecipano, secondo le loro capacità, singolarmente ed in gruppo:

- alla stesura del progetto educativo personalizzato sulla base delle motivazioni, aspirazioni e bisogni di ciascuno;
- alle "riunioni di parola", organizzate con cadenza settimanale dal coordinator terapeutico, per la gestione delle dinamiche relazionali, per l'organizzazione della gestione degli spazi in comune nel rispetto dell'altro e per la comprensione del regola-

mento interno redatto dall'equipe o della direzione amministrativa, in funzione delle rispettive funzioni;

- alla calendarizzazione, insieme all'equipe della struttura, di gite culturali,soggiorni estivi, feste e attività ricreative (cinema, teatro, ecc.) da svolgere durante l'anno;
- all'organizzazione delle attività in ordine all'igiene personale, all'equilibrio dietetico alimentare, con la partecipazione nella preparazione del menù, dei cibi e del servizio a tavola;
- al processo decisionale di utilizzo responsabile di telefono, pc, collegamento ad Internet e di ciò che si rende necessario alle esigenze di ognuno, secondo tempi e modalità condivise.

Vengono, inoltre, concordati gli spostamenti quotidiani relativi alla gestione del tempo libero, scuola, attività sportive, formative, rapporti parentali ed amicali.

Gli ospiti sono, infine, tenuti a concordare con il responsabile terapeutico quanto attiene alla custodia e alla cura delle proprie cose personali (denaro, cellulare, ecc).

5. FUNZIONAMENTO

5.1. Funzionamento della struttura

Il funzionamento della struttura in regime residenziale è garantito per l'intero arco dell'anno ed è caratterizzato dalla personalizzazione delle relazioni, degli spazi e dei tempi, rendendo, così, la struttura una "famiglia" indipendente, con figure di riferimento stabili e in relazione funzionale col territorio.

5.2. Assistenza tutelare diurna e notturna

L'assistenza tutelare è assicurata sia nella fascia diurna (mattina e pomeriggio), sia durante la fascia notturna, con la presenza giornaliera di personale qualificato assunto con contratto collettivo nazionale - CCNL Cooperative Sociali.
Gli educatori svolgono la loro attività, organizzata in turni di lavoro, durante l'orario diurno e notturno. Il Responsabile terapeutico garantisce quotidianamente la sua presenza in struttura e la propria reperibilità nelle ore notturne e durante le festività. Le figure Ausiliarie, a seconda delle esigenze di struttura, svolgono la propria attività, organizzata in turni di lavoro predisposti dal Responsabile terapeutico, durante tutto l'arco della giornata, dal lunedì alla domenica.

5.3. Documentazione

Nell'ambito dell'attività esercitata, ai sensi dell'art. 6 co. 1, lett. b) L.R. n. 41/2003 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1305/2004 e s.m.i., è conservata presso gli uffici della struttura copia di:

- Autorizzazione all'esercizio dell'attività
- Carta dei Servizi
- Codice etico
- Registro presenze utenti
- Menù alimentare autorizzato dalla Asl competente
- Documento Valutazione dei Rischi ed i documenti relativi alla normativa sulla sicurezza
- Regolamenti di funzionamento interno

5.4. Copertura assicurativa

La Annaa APS stipula a favore degli ospiti idonea assicurazione al fine di coprire i seguenti rischi:

- Infortuni subiti dagli adulti sia all'interno che all'esterno della struttura;
- Danni arrecati dagli adulti a terzi sia all'interno che all'esterno della struttura.

6. MODALITÀ DI ACCESSO

6.1 AMMISSIONE E DIMISSIONI DEGLI OSPITI

La valutazione delle ammissioni è effettuata dall'equipe terapeutica della comunità alloggio, in collaborazione con la direzione amministrativa, dopo aver ricevuto la richiesta verbale o scritta di disponibilità all'inserimento da parte dei Servizi Sociali e/o Sanitari dei Comuni territorialmente competenti. Questa è accompagnata dalla descrizione del caso, dalla documentazione amministrativa, sociale, sanitaria del minore e da un progetto di assistenza che fornisca criteri ed indicatori funzionali alla sua crescita.

L'ingresso nella struttura in regime residenziale avviene tenendo conto del consenso da parte della persona autistica in virtù dell'età e delle sue capacità di discernimento e successivamente ad un periodo di prova. Nella fase iniziale di accoglienza si attiva, infatti, un processo di osservazione durante il quale l'equipe mette in atto tutte le iniziative necessarie per approfondire la conoscenza della situazione e delle risorse personali, sociali, ambientali e familiari dell'utente. Lo studio è finalizzato a valutare gli equilibri all'interno del gruppo ospiti e, stabilita l'eventuale ammissibilità, ad elaborare un piano educativo individualizzato. Nelle situazioni che rivestono carattere di urgenza ed emergenza, il Servizio Sociale e/o Sanitario referente e l'equipe della struttura concordano modalità diverse di inserimento del soggetto. Per gli adulti ammessi d'urgenza, la struttura, in collaborazione con i servizi territoriali competenti, definisce, entro trenta giorni, un piano d'intervento volto a garantire un'adeguata risposta all'emergenza ed una sistemazione stabile per il minore.

Le dimissioni, presiedute dalla stessa logica consapevole e protettiva, concordate dalla direzione amministrativa e terapeutica con le autorità competenti, sono previste al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano individualizzato (es. rientro in famiglia, affidamento, adozione, raggiungimento dell'autonomia); per intervenute esigenze che necessitino l'individuazione di soluzioni alternative; al termine del periodo di emergenza o di collocamento con richiesta di trasferimento ad altre strutture più idonee per garantire un adeguato sviluppo evolutivo. Gravi violazioni da parte dell'utente del patto educativo ne determinano le immediate dimissioni.

6.2 DOCUMENTAZIONE

La documentazione per ciascun minore accolto è costantemente aggiornata e comprende, per lo svolgimento del servizio residenziale:

- registro delle presenze
- cartella personale, contenente i dati personali, giuridico-amministrativi, sanitarie socio-educativi con documentazione relativa alle attività svolte dalla persona autistica
- cartella contenente il progetto educativo individualizzato per ciascun minore, eventuali interventi significativi e i risultati raggiunti, nonché eventuali motivazioni che ne hanno determinato le dimissioni.

6.3. Liste di attesa

È cura della direzione amministrativa annotare, in ordine temporale, le richieste di collocamento pervenute dagli Assistenti Sociali referenti, e contattare il servizio sociale nel caso in cui si dovessero presentare le condizioni per avviare un percorso di inserimento secondo le modalità contenute nei criteri per l'accesso.
È generalmente assicurata una valutazione del caso ed una risposta ad ogni richiesta scritta, con indicazione dei tempi e delle modalità per una eventuale successiva presa in carico della persona autistica.

7. L'EQUIPE EDUCATIVA MULTI-DISCIPLINARE

L'equipe terapeutica, coordinata dal responsabile, si riunisce una volta a settimana. La riunione è uno strumento indispensabile per trattare i singoli casi, verificare piste di lavoro attuabili da sottoporre successivamente a verifica.
Il lavoro di equipe è di tipo multidisciplinare e il team è composto da professionisti provenienti da diverse scuole di formazione: educatori, psicologi, logopedisti, psicomotricisti, assistente sociale, psichiatra, operatori sociali ed esperti delle discipline musicali, nonché delle tecniche di riabilitazione con gli animali (Pet Therapy).
I risultati di questo lavoro sono poi condivisi in un colloquio mensile con i genitori di ciascun ragazzo. In questa sede, i genitori possono apportare il loro personale contributo al miglioramento del progetto ed essere aggiornati sullo stato di salute del proprio familiare. Il responsabile terapeutico della struttura si tiene in contatto con i Servizi Sociali e Sanitari che hanno effettuato la presa in carico di ciascun ospite. Laddove richiesto e opportuno, le famiglie sono inoltre supportate con un accompagnamento di tipo domiciliare, durante eventuali rientri in famiglia, opportunamente concordati, al fine di supportare il nucleo familiare nel trovare delle modalità positive per vivere la relazione. Oltre alla riunione che riguarda la discussione sui singoli casi, l'equipe lavora sugli aspetti teorico-clinici che possono orientare l'azione operativa ed educativa quotidiana in occasione della riunione formativa, e con cadenza quindicinale, in occasione della riunione di supervisione. In particolare, in questa sede, si affrontano le problematiche che emergono per ciascuno che lavora quotidianamente nell'equipe, laddove è necessario costruire nuove modalità condivise per far fronte alle varie situazioni.
Si tratta di un costante processo di valutazione che deve, per un verso, monitorare il percorso di ciascun utente e i suoi processi di crescita, dall'altro, effettuare verifiche per chi vi opera.
La funzione educativa non si esaurisce solamente nel tempo impegnato dalla relazione, ma prevede anche una dimensione ad esso funzionale e che riguarda le attività di progettazione, programmazione, realizzazione concreta del piano educativo, con l'obiettivo di coniugare le risorse personali del minore con le risorse esterne, in un'integrazione che coinvolga anche il territorio.
Il responsabile di struttura, insieme all'equipe, disciplina e cura la stesura dei piani educativi personalizzati; coordina l'organizzazione delle attività che si svolgono all'interno e all'esterno della struttura. Assicura, infine, la propria quotidiana presenza all'interno della struttura per un tempo adeguato alle necessità della comunità e della tipologia degli ospiti.

L'ausiliario svolge principalmente mansioni esecutive nella cura della casa: lavori di pulizia, preparazione pasti, riordinamento e sistemazione stanze e accompagnamenti per le attività in esterno. Sono eventualmente previste, con presenza programmata, altre figure professionali per assicurare prestazioni occorrenti alle specifiche esigenze degli adulti (operatore di assistenza, neuropsichiatra e mediatore culturale, docenti, ecc). Inoltre, la presenza del Direttore scientifico garantirà la formazione e la supervisione dell'intera equipe di lavoro.

7.1. Standard di qualità del personale terapeutico

L'equipe agisce in funzione di un puntuale programma di attività di organizzazione del lavoro per fornire standard

Fattore di qualità	Indicatori	Standard o obiettivo di miglioramento
Attività di coordinamento	Incontri dello staff	n. 4/5 incontri mensili
	Incontri di supervisione dell'equipe educativa	> 1 incontri mensili
Aggiornamento/formazione operatori	Ore annue di formazione	> 30
Tempi di risposta alle richieste del servizio		< 7
Informazione ai committenti	Relazioni dirette	Si
	Sito internet	Si
Valutazione della qualità del servizio	Incontri con supervisore	n.4 ogni 6 mesi
	Verifiche con i committenti	n. 3 volte l'anno per ciascun utente

7.2. Valutazione interna del servizio

La valutazione interna del lavoro di struttura è fondamentale per effettuare un riscontro sull'erogazione di servizi resi, affinchè siano concretamente funzionali al benessere delle persone accolte.

Nell'ambito del lavoro svolto con persone, "prodotto" e "processo" coincidono. Occorre quindi che l'oggetto della valutazione e l'efficacia del risultato si individuino applicando procedure multidimensionali e adattabili alle diverse esigenze dei singoli. Si procede nella verifica delle seguenti valutazioni:

- confronto tra progettazione iniziale ed esito dell'intervento (benessere auspicato e benessere percepito dalle persone accolte)
- follow-up al termine del percorso

- monitoraggio dei tempi per il disbrigo delle pratiche burocratiche prima dell'accoglienza.

Tali verifiche vengono valutate tra personale interno, direttamente coinvolto nel lavoro, insieme con supervisori esterni che hanno indicato i criteri di riferimento oggettivi con i quali analizzare le situazioni e in collaborazione con i Servizi che hanno inviato la persona.

8. ORGANIGRAMMA E PERSONALE

A seguire le figure professionali alla quale è demandato il servizio di coordinamento amministrativo e quello di assistenza terapeutica degli ospiti della comunità alloggio:

- Responsabile della Struttura
  (articolo 11 comma 1 lettera e della l.r. 41/2003):
  Dott.ssa Stefania Nicotra

- Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione:
  Matteo Sansone (OEPAC)
  Monica Repetto (OEPAC)
  Alexandra Elena Dinu (OEPAC)

- Operatori Socio-sanitari:
  Nora Navarro Paredes (OSS)
  Sabrina De Angelis (OSS)
  Maria Pia Papi (OSS)
  Silvia Mammì (operatore);
  Marta Mariani Bartolini (infermiera)

9.RETE E TIPOLOGIA DI SOGGIORNO

Il contraente si impegna a corrispondere le rette determinate dalla direzione amministrativa. La retta può subire modifiche qualora le condizioni fisiche dell'ospite dovessero implicare un tipo di assistenza diversa da quella inizialmente convenuta, ovvero qualora si rendessero necessarie, anche temporaneamente, speciali cure o un'assistenza maggiormente personalizzata sulla base di esigenze di natura individuale o per necessità terapeutiche, previa tempestiva comunicazione al Contraente.
Sono esclusi dalla retta i seguenti servizi: attività di laboratorio fatte da professionisti esterni all'equipe, onorari e compensi a titolo personale per prestazioni non fornite direttamente dalla struttura (visite specialistiche, visite mediche ed infermieristiche effettuate da professionisti, ovvero per interventi in situazioni non coperte dalla guardia medica), tickets, farmaci, protesi, presidi sanitari non mutuabili, parrucchiere, barbiere, pedicure, ecc., oneri per allacciamenti, utenze ed abbonamenti individuali, ecc.

TIPOLOGIA SOGGIORNO	COSTO
Retta giornaliera*	€ 180,00
Retta mensile in diurno**	€ 2.100,00
Retta week – end***	€ 650,00
Retta mensile in residenziale a partire da	€ 3.000,00

*dalle ore 9,00 alle ore 17,00

** dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 17,00

*** dal venerdì alla domenica (dalle ore 17.30 del venerdì alle ore 17,00 della domenica)

La retta deve essere corrisposta anche nei giorni in cui l'utente è assente per:

- motivi di studio (gite scolastiche, stage formativi in Italia o all'estero);
- motivi di salute (day hospital, ricoveri ospedalieri per analisi strumentali e/ointerventi chirurgici);
- vacanze estive, festività, visite e/o permanenze con pernottamenti presso i propri familiari o parenti, famiglie di appoggio o in prova per l'affidamento;
- progetti o accordi che rientrino nel piano educativo personalizzato o che siano disposti dal Tribunale o dalle Autorità Giudiziarie territorialmente competenti indipendentemente dal numero di giorni di assenza. In caso di ricovero il posto viene mantenuto per trenta giorni.

Le famiglie, secondo le proprie possibilità economiche ed in modo volontario,

contribuiscono, attraverso l'attivazione di una carta prepagata che viene consegnata alla direzione amministrativa della struttura, con una somma mensile che copre le spese personali e riabilitative esterne che esulano dalla retta condivisa con i Servizi invianti.

Prestazioni e servizi forniti

I servizi previsti e compresi nella retta sono relativi alle prestazioni di tipo socio-assistenziale e di tipo educativo-ricreativo.

a) Prestazioni socio-assistenziali:

- alloggio residenziale in stanze singole, doppie o triple
- preparazione e somministrazione di pasti approvati dal competente servizio dell'A.S.L.
- pulizia e disinfezione degli ambienti
- igiene personale e servizio di lavanderia
- visite e cure mediche erogate dal S.S.N. (per le quali l'ospite è esente da ticket)
- trasporto in pulmino o mezzi del personale per le attività strettamente connesse alla vita della comunità

b) Prestazioni educative-ricreative:

- relazioni ed incontri periodici con i referenti istituzionali
- attività svolte internamente o esternamente alla comunità alloggio (palestre,centri di aggregazione e sportivi, ecc.)
- gite ed attività culturali (cinema, teatro, musei, ecc.)
- attività riabilitative interne e attività d'inserimento socio-lavorativo.

10. FORME DI TUTELA DEI DIRITTI DEGLI UTENTI

Il trattamento dei dati personali riguardanti ogni utente dei servizi è svolto nel rispetto del Regolamento 2016/679 (GDPR), ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali. L'equipe educativa è formata ad operare nel rispetto della riservatezza delle informazioni di cui viene a conoscenza.

È, inoltre, garantita alle persone che fruiscono dei servizi, la massima informazione e tutela dei diritti di partecipazione e l'accesso alle informazioni sulla gestione dei servizi.

11. COME VALUTIAMO I NOSTRI SERVIZI

In conformità a quanto previsto in materia di "Reclami e Suggerimenti", la struttura provvede ad effettuare la rilevazione del gradimento del servizio e a raccogliere eventuali reclami e segnalazioni con gli appositi moduli (**Allegato A** e **Allegato B**).

ALLEGATO A

Scheda di rilevazione del gradimento del servizio

La scheda ha lo scopo di conoscere il gradimento di cittadini e operatori rispetto al servizio offerto dalla comunità alloggio "Un pezzetto di paradiso". Le chiediamo di esprimere il suo giudizio insieme ai suggerimenti che vorrà darci per rendere il servizio più rispondente alle sue esigenze

1) Il questionario è compilato da: _____

☐ operatore sociale ☐ operatore ULSS

☐ utente ☐ genitore/amministratore di sostegno/tutore altro

2) Il progetto a cui si riferisce il questionario è: _____

3) A suo giudizio gli ambienti sono comodi e accoglienti?

☐ molto ☐ abbastanza ☐ poco ☐ per niente

4) È soddisfatto del servizio complessivamente offerto?

☐ molto ☐ abbastanza ☐ poco ☐ per niente

5) È soddisfatto dell'organizzazione? ☐ molto ☐ abbastanza

☐ poco ☐ per niente

6) Come valuta la professionalità degli educatori?

☐ molto ☐ abbastanza ☐ poco ☐ per niente

7) Eventuali suggerimenti:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATO B

Modulo per i reclami o le segnalazioni

Progetto a cui si fa _____

Data: .... /.... / .....

Segnalazione:

Persona a cui riferire la segnalazione (facoltativo)

riferimento:

Dati facoltativi: Compilando i dati personali potremo informarla entro trenta giorni dalla data del reclamo sugli esiti relativi alla Sua Segnalazione:

Nome e Cognome .....

Indirizzo: .....Città ..... Prov.....

C.A.P.....Tel.....e-mail .....

FIRMA

_____

Il trattamento dei dati personali che la riguardano viene svolto nel rispetto del Regolamento 2016/679 (GDPR), ai sensi dell'art.13 del d.lgs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali.

CONTATTI

Sede Operativa Comunità alloggio “Un pezzetto di Paradiso”
Via della Bandita, 14 - 00060 Formello (RM)
Mail: info@annaa.it
Pec: annaa.autismo@pecmail.net
Per comunicazioni e urgenze - Mob. 349.4475683

Sede Legale Associazione Nazionale No All’Autismo APS
Via Federico Confalonieri n. 5
00195 Roma C.F. 97879250583
Sito internet: www.annaa.it